

Avvocati, la dignità vale anche nella vita privata

Il Codice deontologico impone agli avvocati di comportarsi con probità, decoro e dignità anche al di fuori dell'attività professionale. Con questa motivazione la Cassazione ha ritenuto legittime le sanzioni deontologiche imposte a due avvocati di Lamezia Terme dal Cnf. Secondo il Consiglio nazionale forense i professionisti avevano approfittato della fragilità di una loro assistita per indurla a vendere loro un immobile ereditato a un prezzo estremamente basso. Per il Cnf la «salvaguardia della reputazione e della immagine della professione forense» impone anche al di là della professione «una condotta, nei rapporti interpersonali, tale da non compromettere la dignità della professione e l'affidamento dei terzi».